



Volontaria/o:

Penta Annapia, Marchillo Emma, Marra Federica e Olivieri Ermelinda

Cognome Nome

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): Pro Loco di Atripalda

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri righe.

1) Quali sono le origini del Carnevale?

Il Carnevale ha origini molto antiche: le sue caratteristiche principali trovano ispirazione in antichissime festività pagane, come le dionisiache greche (celebrazioni in onore del dio Dionisio), o i saturnali romani (celebrazioni dedicate al dio Saturno). Ciò che il Carnevale ha ripreso da queste festività è il rovesciamento dell'ordine: così come durante le dionisiache e i saturnali, anche in occasione del Carnevale vi è un capovolgimento dell'ordine sociale, grazie anche ai travestimenti, attraverso i quali le persone, per un giorno all'anno, diventano ciò che vogliono.

[Fonte: Wikipedia]

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si svolge? Qual è l'usanza?

Ad Atripalda, non è presente una vera e propria usanza in occasione del Carnevale; è consuetudine, invece, ospitare mascherate di altri paesi, come Serino o Montemarano. In occasione del Carnevale 2023, infatti, è prevista una sfilata lungo le vie di Atripalda con la partecipazione dei tarantellati di Volturara, con la zeza di Cesinali, con la mascherata di Serino e con il Carnevale di Ospedaletto.

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo?

In occasione del Carnevale cerchiamo sempre di essere parte attiva della festa. Per noi, infatti, è essenziale portare avanti

tradizioni importanti come quella del Carnevale. Anche quest'anno, ad Atripalda, parteciperemo con i nostri colleghi alla sfilata lungo le vie del paese organizzata dal comune e dalla Pro Loco Atripaldese.

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

Per noi, il Carnevale rappresenta un forte momento di gioia e di spensieratezza, un'occasione che mi consente, per un giorno all'anno, di trasformarmi in ciò che desidero essere; consideriamo il Carnevale anche un modo per conservare le tradizioni e la memoria storica del mio paese, che rivive ogni anno grazie a manifestazioni di questo tipo.

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?

Raccontacelo.

Uno dei nostri ricordi più belli del carnevale, l'abbiamo vissuto a Castelvetero sul calore, durante una delle giornate dedicate a questa ricorrenza. Ricordiamo di aver vissuto questa esperienza con la nostra famiglia e i nostri amici: circondati da carri tipici del carnevale Castelveterese e dalle numerose maschere colorate, abbiamo ballato tutti insieme fino a sera e mangiato i piatti tipici del posto.

6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia?

I Carnevali tipici in Irpinia sono: Il Carnevale Castelveterese, a Castelvetero sul Calore ; "A Mascarata" Biagiana, che si svolge nella frazione di San Biagio, a Serino; il Carnevale di Gesualdo; il Carnevale Princeps Irpino, che raggruppa sei carnevali: Montemarano, Castelvetero, Zeza di Mercogliano, Zeza di Capriglia

Irpina, Mascarata di Serino e Ballo O'Ntreccio di Forino; la Zeza di Bellizzi Irpino; il Ballo O'Ntreccio di Forino, precisamente nella frazione di Petruro; il Carnevale Paternese, che si svolge a Paternopoli; la N'drezzata Cervinarese, nel comune di Cervinara; il Carnevale di Montemarano, sulle note della Montemaranese; la Zeza di Mercogliano; il Carnevale di Baiano, con I Mesi, La Zeza, Il Laccio d'amore e le varie tarantelle; la Mascarata di Montoro.

7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale?

I piatti tipici di Carnevale sono: chiacchiere; frittole; frappe; frittelle; castagnole; bugie; zeppole; grostoli; sfrappole; galani; cenci; cicerchiata.

8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bis cia

Lid

X Teora

Baid

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero

X Falso

10) La Mascarata è tipica del:

Baianese

Vallo di Lauro

Montorese e Serinese X

Vallo Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero

Falso X

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero X

Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

X Vero

Falso

- 14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?

Secondo noi, il Carnevale non dovrebbe mai perdere la propria unicità, e, anzi, dovrebbe essere sempre fedele alla tradizione; ogni paese è unico e possiede una propria identità, e occasioni come il Carnevale servono proprio ad affermare la propria unicità di paese e di popolo, oltre ad essere un momento di unione, di spensieratezza e di divertimento. Trasformare il Carnevale in un'occasione puramente commerciale, equivarrebbe ad annullare secoli di storia e di tradizioni, e porterebbe all'annullamento dell'identità e dell'unicità di un determinato paese.

- 15) Cosa sono le Zeze? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci?

Le Zeze sono delle scenette carnevalesche, nate nella seconda metà del Seicento a Napoli. Originariamente, Zeza era il diminutivo di Lucrezia, la moglie di Pulcinella, e, proprio durante questa rappresentazione, viene messa in scena la storia d'amore tra la figlia di Pulcinella, Tolla (conosciuta anche come Vincenzella), e il calabrese Don Nicola, unione contrastata da Pulcinella, ma fortemente voluta da Zeza. Questa rappresentazione, conosciuta oggi come "La canzone di Zeza", si è diffusa in tutta la Campania, non solo nel napoletano: cantata al suono di trombone e grancassa, questa scenetta, tipica anche del Carnevale irpino, si svolge a Bellizzi Irpino, Cervinara, Mercogliano, Capriglia Irpina, Monteforte Irpino, Volturara

Irpina, Montoro, Solofra e Montemiletto.

www.irpiniaworld.it

- 16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti?

I Carri di Carnevale sono tra i protagonisti della tradizione carnevalesca di alcuni paesi dell'Irpinia, per esempio Montoro, Solofra, Montemarano, Castelvetero e Paternopoli. La realizzazione dei carri è tutt'altro che semplice: innanzitutto, si pensa ad un tema da realizzare, per poi passare alla realizzazione di un progetto con idee su cosa inserire (personaggi, movimenti, effetti luminosi, macchine del fumo o altro all'interno del carro). Si comincia a preparare il telaio con un tondino di ferro sagomato e piegato secondo le esigenze, avendo cura di inserire i vari ingranaggi per i movimenti. Si ricopre il tutto con una rete modellabile e molto fina, legandola al telaio principale; i pupazzi di grandi dimensioni, in genere, si realizzano separatamente, per poi assemblarli alla fine. Si procede alla preparazione della colla di farina, versando un pacco da 1 kg di farina in un secchio di metallo, aggiungendo circa 20 litri d'acqua, girando il tutto e facendola sciogliere, avendo cura di non far formare dei grumi. Si posiziona poi il secchio sul fuoco e si fa bollire, prestando sempre attenzione nel girare il composto per evitare la formazione di grumi. Si comincia, poi, ad incollare i fogli di carta, tagliati a pezzi o piccole pagine, sulla rete. Si inizia, in genere, con carta di riviste, che è più spessa e, dunque, più rigida, per poi passare ad incollare alcuni strati di carta di giornale, più facile da rifinire. Occorre, poi, lasciare asciugare il tutto per circa un giorno. Si passa, poi, alla pittura; dopo aver aspettato che si asciugasse, si può cominciare a delimitare le parti da colorare. Dopo la prima mano di colorazione, si comincia con la fase di rifinitura, con

sfumature e ripasso dei dettagli. A lavoro finito, si ripassa il tutto con del trasparente protettivo. L'illuminazione esterna e interna, i vari movimenti elettrici o idraulici, la musica e, soprattutto, la presenza di gruppi di ballo, gruppi folkloristici e mascherate contribuiscono alla perfetta riuscita del Carnevale.

- 17) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?

Il laccio d'amore (o ballintrezzo) è una danza popolare molto originale, tipica del Vallo di Lauro, ma conosciuta ed eseguita anche in altre località campane e abruzzesi. In occasione del Carnevale, questa danza viene svolta tradizionalmente a Lauro, Valle di Lauro, Sirignano e Baiano. Ha origini piuttosto antiche, ed è legata al corteggiamento e ai riti propiziatori per la fertilità. Il ballo prevede la presenza di 12 coppie, simboleggianti i mesi dell'anno, posizionate in cerchio intorno ad un palo, da cui si dipartono 24 fili, ognuno gestito da un danzatore. L'intrecciatura dei fili rappresenta l'interrelazione tra i mesi, mentre il cerchio rappresenta il sole, fulcro di ogni cosa. Caratteristiche della danza sono, dunque, l'intreccio e il disintreccio dei fili, attività che genera particolari figure geometriche, tra cui la più bella è sicuramente il diamante.

www.irpiniaeworld.it

- 18) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

A Montemarano, il Carnevale è, innanzitutto, animato dalla

tarantella montemaraneese: questa danza, che risale all'epoca precristiana, prevede l'improvvisazione di balli, comandati dalla figura del capobarallo. La sfilata dei carri allegorici rappresenta l'elemento più importante del Carnevale montemaraneese, durante la quale si svolge anche la tradizionale sfilata delle maschere. In ultimo vi è il Carnevale Morto, durante il quale i carri sfilano in lutto per la fine della festività; il corteo funebre del carnevale, in realtà, è un ironico commiato, accompagnato tradizionalmente dalla lettura del testamento del Signor Carnevale. Alla fine di questo divertentissimo funerale, i carri allegorici continuano la loro sfilata per le vie del paese, accompagnati sempre dalle esibizioni di gruppi folkloristici.

A Volturara, il Carnevale si svolge in maniera analoga a quello montemaraneese, con la sfilata dei carri allegorici, i balli e con il Carnevale Morto; una presenza significativa nell'ambito del Carnevale di Volturara è quella dei tarantellati, che, con i loro balli tradizionali, animano le vie del paese.

19) La Mascarata di Serino in che cosa consiste?

Serino è un paese ricco di storia e soprattutto tradizione. Tra le più antiche tradizioni quella che la fa da protagonista è la Mascarata. Le sue origini sono molto antiche, 'A Mascarata celebra i festeggiamenti di un momento ricco di gioia e festa: il matrimonio. I protagonisti, in abiti folkloristici, partecipano all'evento nuziale ballando una tarantella da un ritmo serrato e incalzante. 'A Mascarata si inserisce a pieno titolo nei balli della tradizione Campana e dalle loro antiche origini, che l'hanno resa parte di riti propiziatori e devozionali. Il corteo si sposta lungo le strade del paese componendo una lunga fila, dandosi la mano o stringendo dei "maccaturi" (fazzoletti). La fila è guidata da una persona anziana, detto "O Primommo", il più bravo e più bello nel ballo, che indossa un vestito di velluto con pantaloni alla zuava arricciati e rimboccati sotto le ginocchia, camicia e

panciotto, e porta un cappello con pennacchio mentre la chiusura della fila è affidata al personaggio di Pulcinella, che incarna la contaminazione della tradizione serinese con quella campana.

www.irpiniaworld.it

20) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

A Montoro si rinnova la tradizione con il Gran Carnevale con il patrocinio della Provincia di Avellino, e la collaborazione della Pro Loco e delle associazioni Montoresi.

I rituali hanno inizio a Caliano il 17 gennaio con il Falò di S. Antonio Abate e le Notti delle Campanelle, suoni e sapori della tradizione. Il programma del Gran Carnevale di Montoro è molto ricco ed organizzato accuratamente, lo scopo è quello di andare ad evidenziare tutta la tradizione locale tra personaggi, piatti tipici, riti e usanze. Gli spettacoli itineranti sono le sfilate di carnevale, il museo delle maschere, i carri allegorici e molto altro. Una tradizione molto importante praticata durante il carnevale di Montoro, ma anche in molte altre zone di Irpinia è il “Ballo dell’Intreccio”. Si tratta di una tipica danza processionale, praticata tra Montoro e Forino, caratterizzata da coppie di danzatori che attraverso l’utilizzo di cerchi fatti con rami di viti e noccioli (‘ntreccio) e nastri variopinti, ballano ed eseguono gallerie e girotondi, creando così un effetto visivo particolare e originale.

www.lanostravoce.info

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino

Il carnevale di Forino si festeggia similmente ai paesi confinanti. Si distinguono nella tradizione forinese: la Zeza con i mestieri, la storia di Carnevale, la Zingaresca, il Carcere di Pulcinella, e il ballo 'o intreccio. 'O intreccio, in particolare, è il punto di forza della tradizione Forinese, ballo processionale in cui a intrecciarsi sono una serie di cerchi decorati con nastri variopinti. Il rapido movimento dei cerchi, la precisione, gli intrecci e le gallerie create dai ballerini, rendono questa danza di grande effetto e parecchio scenografica. La zona di Forino è anche palcoscenico e patria dell'Associazione Gruppo Folk "Ballo o'treccio". Il gruppo è formato da circa 40 persone tra ballerini, musicisti e personaggi tipici del Carnevale Forinese; gli strumenti dell'orchestra sono la ciaramella, la fisarmonica, la grancassa, il rullante, i piattini, il triccabballacche e tammorre.

www.ecampania.it

- 22) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi?

In occasione del Carnevale, il gruppo folk della Pro loco si esibisce per le strade dei maggiori centri della provincia di Avellino e della Valle Caudina rappresentando i balli della tradizione carnevalesca locale: "Quadriglia" e "Ndrezzata", nonché il martedì, per le strade principali del paese, dove si è soliti sfilare in costume per poi soffermarsi lungo il percorso, nelle principali piazze e cimentarsi nell'esibizione dei balli. Durante la stessa manifestazione da qualche anno è stato indetto un bando di concorso "il carro più bello" a cui le associazioni del paese prendono parte con l'allestimento di simpatici carri allegorici. In particolar modo, nel comune di Rotondi, è risultata vincente l'idea di far ballare ai ragazzi delle scuole medie la quadriglia e la zeza.

Un modo per consolidare la tradizione e di portare anche i grandi in piazza. Il comune di Cervinara ha, invece, pensato di organizzare, sabato 18 febbraio, il “Carnival Party”, una giornata piena di divertimento e attrattive sia per i più piccoli che per gli adulti. Si inizierà infatti con l’animazione in maschera, il trucca bimbi, la baby dance e gli spettacoli di magia. Si passerà poi alle esibizione, più tradizionali, della Ndrezzata gruppo Folk “A. Renna” e della Quadriglia gruppo Folk Cervinballo, per poi concludere la serata con la tanto attesa sfilata dei carri allegorici e il dj set.

www.prolococervinara.it

23) Cosa sono gli Squacqualacchiun?

Gli “Squacqualacchiun” sono degli uomini camuffati con delle maschere che girano per il paese, che di fatto aprono il Carnevale. L’origine degli “Squacqualacchiun” si ricollega a delle ritualità legate al mondo pagano, come i Baccanali, il culto di Dioniso e delle divinità dei boschi, e per questo rappresentano un momento di ebbrezza, di gioia, di evasione e di libertà. Queste figure antiche, primitive e grottesche, che ricordano, per certi versi, i Mamutones della Sardegna, indossano un costume composto da un sacco di tela con una giacca stinta messa a rovescio. Il loro viso è coperto da un cappuccio che funge da maschera e che lascia intravedere solo gli occhi. In mano portano dei bastoni, alle cui estremità sono attaccati dei campanacci, che emettono un rumore cupo, e degli aghi di pino, che usano per i loro rituali. Nel loro girovagare per i rioni del borgo irpino, infastidiscono e ingiuriano i passanti con lazzi e gesti un po’ “spinti”. Una volta giunti nel centro del paese, gli “Squacqualacchiun” improvvisano una danza prima intorno a “lu pagliar” (il falò) e poi intorno alla fontana principale, compiendo il loro rito magico.

www.irpiniaworld.it

24) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Il carnevale Baianese è influenzato dalla cultura sia irpina che partenopea. Gli spettacoli itineranti che ogni anno accompagnano grandi e piccini sono: la Zeza, il laccio d'amore e le varie tipologie di Tarantella. Si tratta di forme di spettacolo in versi, recitate o cantate da persone comuni che smettono di indossare quelle maschere “serie” proprie della vita quotidiana e adottano quelle famose del sano divertimento che tutti conosciamo, divertimento che senz'altro si concretizza nel travestimento, nelle sfilate e nell'allestimento di carri allegorici.

www.movimentoideelibere.org

25) Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino

La Pacchiana è un tipico abito montecalvese che esalta la femminilità ed è indossato, ancora oggi, soprattutto durante il Carnevale. Un reperto antropologico che rimanda all'originaria etimologia del termine, ovvero voglia di divertimento, di allegria, un miscuglio di odori e sapori, di canti e tarantelle che ti riportano alla pacchia.

www.irpiniaworld.it

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma _____
Aurora
Emma
Fedora
Olivera